

# L'agricoltura nel Mezzogiorno Per «l'insalatiera d'Europa» tante ambizioni in più

### Confronto a molte voci al convegno del PCI a Bari L'acqua, «motore» di sviluppo Come modificare gli accordi CEE



La nostra redazione BARI — Si torna a parlare di agricoltura e del grande «motore» del suo sviluppo, l'acqua. Se ne parla in modo moderno, nel mezzo di una nuova «rivoluzione agricola», quella che riguarda l'arrivo di nuovi impianti di irrigazione, e raccogliendo convergenze irripetibili e contributi nuovi come quello del presidente della Coldiretti. E ci si accorge che ci sono le possibilità per la costruzione di un movimento, di un «fronte politico» molto più unito che in passato, capace di organizzare le risposte ai nuovi tentativi di marginalizzazione dell'agricoltura meridionale. Si parla sempre del costo del lavoro e non si calcola quanto è il costo di questa «marginalizzazione» per tutta l'economia italiana.

NELLE FOTO: un'immagine della «grande seta» del Sud e l'invaso di Monte Cotugno, in Basilicata.

Dalla nostra redazione BARI — Si torna a parlare di agricoltura e del grande «motore» del suo sviluppo, l'acqua. Se ne parla in modo moderno, nel mezzo di una nuova «rivoluzione agricola», quella che riguarda l'arrivo di nuovi impianti di irrigazione, e raccogliendo convergenze irripetibili e contributi nuovi come quello del presidente della Coldiretti. E ci si accorge che ci sono le possibilità per la costruzione di un movimento, di un «fronte politico» molto più unito che in passato, capace di organizzare le risposte ai nuovi tentativi di marginalizzazione dell'agricoltura meridionale. Si parla sempre del costo del lavoro e non si calcola quanto è il costo di questa «marginalizzazione» per tutta l'economia italiana.

# È vietato scrivere sulla P2?

composizione del libro. Un certo De Benedetti, scritto da Alberto Statera. Gli altri seguiranno la stessa sorte: il banchiere di Dio di Rupert Cornwell (editore Laterza); «Corrotti e corruttori» di Sergio Turone (Laterza); «La resistibile ascesa della P2» di Giuseppe D'Alema (De Donato).

gravio offesa alla propria reputazione, con l'aggravante della attribuzione, altresì, di fatti delittuosi determinati. Ecco: è quella definizione, associazione per delinquere, che ha dato fastidio al latitante. Dice Savoldi: «Dire che appartiene alla P2 così definita, significa dire che Ortolani è un delinquente».

suon complesso ha sempre fatto fronte alle violazioni di tale principio, ristabilendo la legalità democratica, quindi sono sicuro che alla fine sarà ripristinato il rispetto per uno dei pilastri fondamentali della Costituzione repubblicana.

## La DC, Craxi Napoli

che Umberto Ranieri, segretario provinciale del PCI-LD DC — sostiene — si propone due obiettivi: dividere la sinistra e impedire l'assunzione di responsabilità amministrative del PCI. Vuol dimostrare che c'è una rottura con l'esperienza di governo di otto anni della sinistra, che si ricomincia da zero. E, infatti, ogni volta nel corso di questi mesi che è stata chiamata ad un confronto impegnativo, ad una prova, a partecipare a uno sforzo di governo in un'ampia convergenza, si è sottratta, di fatto, non si è sottratta, non è stata capace di cimentarsi. La verità è che quella napoletana è una DC animata solo da una volontà di vittoria elettorale, presentandosi come il partito che torna a palazzo San Giacomo a rimettere ordine.

deficit di bilancio di oltre mille miliardi è improntata a dare una doppia immagine: a presentare, da un lato, il partito di Gava e Scotti come il grande risanatore, e dall'altro ai comunisti come i «grandi dilapidatori» di risorse pubbliche. Poco importa se, con questa operazione d'immagine, si colpisce la stessa città di Napoli, offrendo all'opinione pubblica nazionale come un'immagine forata pronta a bruciare — in vano — tonnellate di danaro pubblico.

concreto di ogni ipotesi di centralità laica. E tutto questo senza averne i numeri. Il pentapartito, infatti, è minoritario, mentre una giunta dal PCI al PDSI sarebbe maggioritaria. Il PSI che intende fare? Davvero chiudere con un clamoroso fallimento tutta la campagna sulla sua «centralità» sembra inaccettabile anche perché dagli stessi socialisti era venuta la candidatura di una personalità autorevole e indipendente come il professor Ippolito. Ecco, se una giunta di transizione si deve fare, perché deve essere gestita dalla DC e dalle forze più moderate? Noi comunisti lavoreremo per presentare, nel prossimo consiglio comunale, una candidatura da concordare tra le forze di sinistra.

## Zanussi all'asta

La crisi aperta al vertice della Zanussi, con le dimissioni dell'avvocato Cuticcia, si somma alla recessione e alle difficoltà produttive e occupazionali di una provincia anche relativamente forte, che forse più tardi rispetto ad altre ha sentito i colpi della crisi. Adesso che le difficoltà ci sono, si avverte di più la lontananza dai centri decisionali politici ed economici. Ed è di qui che nasce la frustrazione.

dovrà intervenire in prima persona, cercando di fare in modo che questa fase di confusione non lasci troppi tracce e che non si scorga nessun possibile partner della Zanussi, il quale deve rimanere un'azienda italiana, con forti collegamenti internazionali.

vrebbe arrivare già nei prossimi giorni e precisamente mercoledì prossimo quando il consiglio di amministrazione del gruppo si riunirà e discuterà tra l'altro anche la grama delle dimissioni di Cuticcia. Sembra ormai praticamente certo che al suo posto assumerà l'incarico di presidente Franco Zoppi, marito di una delle eredi Zanussi, il quale già oggi ricopre l'incarico di vicepresidente.

# Hitchcock e Bergen-Belsen

Lord Sidney Bernstein, che all'epoca era capo dei servizi cinematografici del comando supremo alleato in Europa, e che oggi (quasi novantenne) presiede la Granada Television.

«Molti di cadaveri... La cosa incredibile fu che quelli che erano ancora in vita cercavano di mettermi in guardia. Sentivo delle voci flebili che dicevano: «Tifo, tifo». Capisce? Benché stessero morendo volevano avvertirmi, ammonirmi...».

«Testimoni a Belsen», nella sua scala essenziale di stile su acciuffata — tutta cose, fatti, prove, è come un atto di magia, che resuscita i morti viventi del lager (di tutti i lager) e li fa sentire come imbecillabili fantasmi nelle nostre case, a riproporci quella domanda, così semplice, eppure così difficile, che ci tormenta, che ci perseguita, che accompagna l'intera vita: «Perché? Perché?».